

Una rete per aiutare i minori in difficoltà

Presentato il progetto educativo Hero che vede impegnate fianco a fianco associazioni e scuole. Il contributo della Fondazione Caript
QUARRATA

Contribuire alla realizzazione di una «comunità educante»: è la sfida che la cooperativa Gemma di Quarrata ha lanciato con la recente costituzione, insieme a una ventina di partners del territorio provinciale, tra cui associazioni e scuole, di una rete di presidi territoriali che possano favorire i processi di apprendimento dei minori con più difficoltà. Il progetto si chiama «Hero», acronimo di «Hubs educativi per la resilienza e le opportunità», dove gli «hubs» sono una specie di «centri di raccordo» e nasce dalle iniziative, accolte anche dal Governo, per la lotta alla povertà educativa. A illustrare l'operazione ieri mattina, in conferenza stampa, sono stati Luca Iozzelli, presidente della Fondazione Caript, Rossano Ciottoli, presidente della cooperativa sociale Gemma (soggetto capofila), Daniela Gai, presidente dell'associazione di volontariato Pozzo di Giacobbe e Benedetta Tesi, responsabile del progetto.

I quattro hubs hanno come punti di riferimento nella piana Gemma e Pozzo, a Pistoia l'associazione «Il sole», a Lamporecchio «Comunità Solidale» e in Valdinevole la fondazione «Mai soli».

Sostenuto al 50% dalla Fondazione Caript e per l'altra metà dall'impresa sociale «Con i Bambini» (che lo ha scelto nell'avviso «Iniziativa in Cofinanziamento»), «Hero» vede un impegno di circa 1 milione e mezzo di euro spalmati su 4 anni, da ora alla fine del 2023 e si basa sul protagonismo del terzo settore in interventi per la fascia dai 5 ai 17 anni d'età: «Ma con il coinvolgimento delle famiglie e di tutto il

PUNTI DI RIFERIMENTO

Sono la Cooperativa Gemma, Il Pozzo di Giacobbe, 'Il sole', Comunità solidale e 'Mai soli'

contesto - ha sottolineato Benedetta Tesi - Si va dal recupero di spazi pubblici degradati ad attività di musica, teatro, arte, sportive e del tempo libero, intervenendo su oltre 3500 bam-

bini e più di mille famiglie».

«**Con questa** proposta si allarga e diversifica la partnership che avevamo con la scuola, con l'obiettivo ambizioso di rendere "scuola" tutto il territorio - ha spiegato Ciottoli - l'idea è nata perché partendo dalla scuola, e consolidando il rapporto **con i bambini**, si è reso necessario l'intervento anche sull'extra-scuola, dove ancora mancano le attività che possono contribuire a fornire possibilità educative a chi non ne ha».

«Si tratta di avere un ruolo attivo rispetto alle politiche sociali e al welfare territoriale - ha precisato Daniela Gai - non subalterno però agli enti locali».

«**Uno dei nostri** obiettivi era sostenere le realtà del terzo settore - ha detto Luca Iozzelli - sul territorio dove le associazioni erano già attive. La nostra soddisfazione è di aver contribuito al salto di qualità della costituzione di una rete, in cui è stata superata la logica della microprogettualità tipica delle associazioni di volontariato».

Daniela Gori



Nella foto, alcuni dei protagonisti del progetto educativo che è stato presentato ieri



Peso: 45%